Documento di Italia Sovrana e Popolare per il Consiglio Nazionale degli Assistenti Sociali.
Programma politico elezioni del 25 settembre 2025

Premessa

I temi affrontati dal Cnoas sono di grande rilevanza ed attenzione per *Italia Sovrana e Popolare*, riguardando aspetti dell'uomo, della famiglia e della convivenza civile che coinvolgono i soggetti più fragili ed indifesi, dove è indispensabile che lo Stato eserciti un ruolo rilevante, in perfetta aderenza con i principi costituzionali che *Italia Sovrana e Popolare* intende portare al centro della politica italiana, dopo una lunga stagione di disinteresse e abbandono.

Si tratta in particolare di dare concreta attuazione ai principi costituzionali sanciti dagli articoli dedicati ai Rapporti civili, ai Rapporti etico sociali ed ai Rapporti economici che sono complementari al dettato dell'articolo 3 della Costituzione. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, affinché nessuno sia lasciato indietro.

Italia Sovrana e Popolare ha individuato nella sostituzione della Costituzione Economica con le regole dei Trattati Europei la causa principale delle difficoltà affrontate della Stato nel poter adempiere al suo ruolo di garante dei diritti sociali e di concreta attuazione dell'articolo 3 della Costituzione, ciò a causa del cambio di paradigma economico imposto agli Stati aderenti la cui analisi si rimanda ai documenti dedicati.

Si intende qui sottolineare la valenza pratica della Costituzione Economica in grado di influenzare pesantemente l'organizzazione e la gestione dei servizi sociali le cui risorse sono state ridotte di pari passo con gli obiettivi di realizzazione degli avanzi primari dettati dall'agenda europea, per cui i cittadini, in tutti i settori, dalla sanità all'istruzione alle manutenzioni delle infrastrutture, hanno ricevuto dallo Stato meno di quanto hanno versato per imposte tasse e contributi.

Per quanto concerne di diritti sociali, *Italia Sovrana e Popolare* è l'unica lista che propone una soluzione netta al principale ostacolo che ha generato disagio sociale e ostacola una risposta adeguata all'emarginazione sociale: il ripristino del paradigma previsto in Costituzione e l'abbandono delle regole dei Trattati.

Nessun partito, immaginiamo, potrà mai dichiarare nel proprio programma politico, anche con delle differenze importanti, che le istanze di più stato sociale e più welfare non meritino la giusta attenzione.

Allo stesso tempo è doveroso sottolineare che delle risposte adeguate alle crescenti situazioni di emarginazione non potranno essere trovate se non saranno percepite come parte del sistema cui organiche.

Ed è in tale approccio parziale che cadono tutte le forze politiche, dal momento che le risorse limitate a disposizione del Bilancio statale sono assai limitate. In pratica, se si reperiscono le risorse per aumentare l'assegno di disabilità, occorre parimenti sottrarre risorse alla sanità o all'istruzione. Il che, evidentemente, vale anche per il discorso inverso.

Senza l'approccio sistemico saranno ovvie soluzioni di sub-ottimizzazione, ovvero soluzioni che per poter essere adeguate, necessariamente sottrarranno qualcosa a qualche altra parte del sistema, con ciò generando competizione tra obbiettivi, finendo per scatenare la più vasta e generale insoddisfazione.

La competizione tra gli obiettivi genera conflitti sociali orizzontali, quali ad esempio il welfare dedicato ai giovani in contrapposizione con quello degli anziani, gli immigrati contro i locali, il nord contro il sud, con un perverso meccanismo di autoalimentazione di conflitti sociali e di diseguaglianze.

La sottrazione allo Stato degli strumenti di politica economica che l'Italia ha potuto utilizzare fino agli anni '80 del secolo scorso è essa stessa generatrice di povertà ed emarginazione, in ragione della riduzione della domanda interna che ha precipitato intere fasce sociali di professionisti e partite iva verso il basso. Il nuovo paradigma economico ha privilegiato le rendite finanziarie e gli esportatori e penalizzato i redditi da lavoro e della piccola e media impresa.

Negli ultimi trent'anni il predominio delle regole dell'Unione Europea sui principi e gli articoli della Costituzione italiana ha generato nuove povertà, disuguaglianze e disoccupazione, anche tra le classi medie.

Disagi, sofferenze, ingiustizie e abusi cui la categoria professionale degli Assistenti Sociali certo già si occupa con professionalità e competenze, tali da affrontare con sicurezza la complessità delle problematiche che la situazione odierna impone, oltre al fatto che si tratta per la gran parte degli operatori di una missione di vita.

Si tratta di un lavoro complesso e usurante, caratterizzato da fenomeni di burnout da un lato e da una organizzazione del lavoro fortemente deregolamentata dall'altro, ciò in ragione dei tagli di spesa per gli organici previsti negli enti locali, costretti perciò ad affidare ad organizzazioni esterne private con competizioni al massimo ribasso, il cui onere è poi inevitabilmente scaricato sui lavoratori del settore.

Per tutti i macro temi *Italia Sovrana e Popolare*, a paradigma vigente, ovvero fino a quando non avrà una rappresentanza parlamentare sufficiente per poter decidere sulla revoca dai Trattati europei ed il ripristino della Costituzione Economica, intende incidere con le seguenti politiche trasversali e settoriali:

Politiche trasversali:

- Stabilità dei contratti di lavoro e reddito minimo netto per gli operatori;
- Estromissione integrale delle multinazionali dalla gestione dell'welfare e utilizzo di gestioni private in casi eccezionali, la norma è l'impiego pubblico per il servizio pubblico;
- Stabilità e certezza delle risorse attribuite agli Enti Locali;

- Nessuna competizione tra gli Enti locali per il reperimento delle risorse aggiuntive;
- Supervisione delle attività a garanzia degli operatori impiegati nei servizi sociali;
- Approccio sistemico con controllo pubblico;
- Abolizione dell'ISEE come misura delle esigenze di intervento pubblico e sostituzione con misuratori dei flussi reali di reddito percepito dalle famiglie;
- Abolizione della legge Fornero e delle sue varianti, ripristinando quota 95 (60 anni di età e 35 di contributi) e 90 per i lavori usuranti, con un ritorno al regime pensionistico retributivo.

Politiche settoriali:

- Assegno sociale per invalidità minimo a 1000 euro e aiuti alle famiglie numerose con incentivi economici e sociali per l'incremento della natalità
- Ampliamento dell'offerta di asili nido;
- Gratuità della refezione scolastica;
- Istituzione di un "mutuo di cittadinanza" che consenta agli assegnatari di un alloggio di edilizia residenziale pubblica di acquistare l'alloggio loro assegnato.

Minori

Nel documento del CNOAS sono state assunte le medie europee. Si sottolinea che le medie rispecchiano condizioni diverse di partenza tra gli Stati che negli anni risultano non solo cristallizzate ma deteriorate con una progressiva divergenza tra gli Stati del Nord Europa e quelli del Sud Europa, in ragione del paradigma economico imposto dalle regole UE. Le risorse si prospetta saranno vieppiù inferiori rispetto ai dati storici, ciò in virtù degli obiettivi di bilancio imposti.

Priorità:

- Potenziamento del reddito delle famiglie di provenienza, risorse all'istruzione, gratuità della refezione scolastica.
- Istituzione di un team costituito da figure professionali specifiche (psicologo, pediatra, assistente sociale, mediatore culturale), che possano interagire tra di loro per le varie problematiche che il bambino/a o l'adolescente evidenzia. Successivamente il team relazionerà sulle problematiche e sulle esigenze del minore e predisporrà eventualmente degli incontri con il team docente che segue il soggetto in modo da favorire l'integrazione scolastica.
- Potenziamento dei servizi con assunzioni di personale specializzato e stabilizzazione dei contratti di lavoro.
- Possibilità per gli Assistenti Sociali di coordinare la loro attività professionale con associazioni di volontariato ONLUS.
- Contrasto alla frammentazione con una regia nazionale e controlli e nomina di un referente locale responsabile dei soggetti assistiti.

La questione delle risorse incide sulla scelta del paradigma istituzionale indicato in premessa. Appare evidente che spostare risorse in un settore implichi la loro riduzione in altri settori. Non meno del 10% delle risorse potrebbero essere reperite attraverso opportuni tagli di voci di spesa inutili e l'equa tassazione degli stipendi superiori ai duecentomila euro all'anno.

Violenza di genere e tutela dei soggetti fragili

Protezione, aiuto alle famiglie concreto prima in termini di reddito e di lavoro, accompagnamento all'autonomia ed al lavoro in quanto fattore essenziale per consentire al soggetto fragile l'indipendenza.

Disabilità e non autosufficienza

La semplificazione nella procedura di riconoscimento della disabilità oggi impostata con un procedimento amministrativo e medico finalizzato all'esclusione dei richiedenti per ragioni di riduzione della spesa, sono stati rilevati incentivi al personale delle strutture preposte alle verifiche finalizzate ai tagli. Si propone di inserire nella commissione di valutazione un medico di parte sindacale.

L'inclusione necessita un reddito minimo, *Italia Sovrana e Popolare* indica quale livello necessario, rivalutabile, l'assegno sociale a 1000 euro e la facilitazione per lo svolgimento di un lavoro. Le condizioni macro ed il cambio di paradigma economico sono fondamentali.

Salute e Servizi Sociali Territoriali

Premesso che il PNRR è debito cattivo, vincolato a riforme che necessariamente provocheranno tagli e nuova precarietà e povertà, causa dunque di altra e nuova emarginazione, per quanto concerne la salute della comunità, *Italia Sovrana e Popolare* sostiene che una sanità pubblica efficiente sia il presupposto fondamentale per qualunque comunità che non voglia alimentare il darwinismo sociale.

La sanità deve necessariamente essere al servizio al cittadino. Un'impegno virtuoso dove la persuasione e il consiglio professionale escludono il ricatto e la coercizione. Alla luce dei gravi eventi legati alla stagione pandemica, rifiutiamo ogni autoritarismo sanitario e ogni obbligo vaccinale. Denunciamo inoltre con forza l'abuso sanzionatorio perpetrato nei confronti di medici "rei" di aver agito in scienza e coscienza.

Alla luce di quanto esposto, confortata dal sostegno di milioni di cittadini violentati nei loro diritti e offesi nella dignità, *Italia Sovrana e Popolare* reclama:

- Una ricostruzione e profonda riqualificazione della sanità pubblica, ferita per decenni da tagli di risorse, di servizi e di posti letto, e uscita a pezzi dalla folle gestione pandemica. Tutte le spinte, esplicite o surrettizie, alla privatizzazione dei servizi sanitari devono essere arrestate.
- L'attivazione di piani di medicina territoriale e di prossimità, puntando sulla prevenzione e sulla medicina personalizzata, e rifiutando ogni tendenza ad una medicalizzazione della vita.
- L'insediamento di una Commissione d'Inchiesta Parlamentare sulle scelte operate dai governi nel corso dell'emergenza sanitaria.
- Il ripristino del principio di autodeterminazione al trattamento sanitario da parte del paziente e della libertà terapeutica in scienza e coscienza da parte del medico.

Contrasto della povertà e dell'esclusione

La misura più efficace per contrastare esclusione e povertà è sicuramente il lavoro, associato a tutte le misure che consentano lo sviluppo di attività produttive pubbliche e private.

Occorre incidere sulla mancanza di offerta di lavoro. Si rileva come la prospettata incapacità e colpevolizzazione del lavoratore inadeguato sia stata la narrazione strumentale volta a dissimulare la causa del problema, ossia la costante riduzione della domanda interna che necessariamente contribuisce alla riduzione di tutte le attività. Le politiche attive del lavoro sono uno strumento aggiuntivo ma non lo strumento fondamentale come, invece, si è lasciato intendere negli ultimi anni, che hanno coinciso con l'introduzione di misure per la precarizzazione e la riduzione delle tutele del lavoro.

Reddito di Cittadinanza

La garanzia di un reddito per i meno abbienti è principio costituzionale. Esso va adeguato alle effettive condizioni di vita degli interessati di cui i parametri ISEE non tengono minimamente conto. Devono essere i Servizi Sociali a determinare lo stato effettivo del bisogno dei cittadini bisognosi e non un mero calcolo ragionieristico.

Migranti, profughi, richiedenti asilo

So propone una seria regolamentazione dei flussi migratori che ne subordini la portata all'effettiva capacità di assorbimento ed integrazione del paese. Un'immigrazione incontrollata lede inevitabilmente i diritti dei cittadini dei paesi ospitanti quanto quelli delle persone migranti. Il percorso di integrazione è di tipo culturale e deve preludere all'effettivo inserimento nel mondo del lavoro. L'approccio è necessariamente sistemico per cui gli scenari internazionali diventano fondamentali, specie per quel che riguarda i fenomeni di conflitto nei paesi di origine dei migranti, fenomeni di conflitto che vedono nei Paesi europei interessi spesso divergenti ed in forte contrapposizione con quelli espressi dall'Italia.

Diritti civili

Si ritene che le tutele garantite ai cittadini debbano essere di tipo culturale ed economico. L'esclusione sociale è un fattore di attrito e di conflitto orizzontale tra categorie disagiate che esacerba i rapporti tra le persone. Le soluzioni necessariamente devono essere coerenti con le cause: reddito, istruzione, inclusione sociale.

Riteniamo la cornice legislativa adeguata, seppur migliorabile, sui diritti civili e gravemente lacunosa sui diritti sociali. Riguardo le unioni civili siamo favorevoli agli effetti sulle successioni.

Stepchild adoption solo in stato di vedovanza e assenza di altri parenti stretti di sesso femminile. Siamo contrari allo *stepchild adoption* come strumento per aggirare il divieto della gravidanza surrogata.

Diritti LGBT

In ossequio all'Articolo 3 della Costituzione, *Italia Sovrana e Popolare* ripudia qualsivoglia discriminazione di genere e sesso. È favorevole alle unioni omosessuali. Non si esclude l'adozione di un minore da parte di coppie omosessuali previa valutazione del caso per caso, come previsto per le coppie eterosessuali. Più in generale si promuovono e difendono i diritti dei cittadini senza discriminazione di genere, sesso, cultura, religione e colore. L'unico limite è il rispetto della Costituzione e delle leggi vigenti.

Professione

L’impegno per i 46 mila professionisti è la stabilità del lavoro con la previsione dell’applicazione dei contratti a tempo indeterminato, forme di controllo pubblico sull’applicazione dei contratti e sul lavoro, il ridimensionamento fino alla progressiva eliminazione di concessioni dei servizi a soggetti privati, l’impedimento alle multinazionali di operare nel settore dei servizi sociali.